

Le conseguenze a medio termine del terremoto del 6 aprile 2009 sullo stato di salute della popolazione

Conclusioni

I disturbi che provocano sofferenza mentale, in termini di stress post traumatico e sintomi depressivi sono risultati più frequenti rispetto ai valori rilevati, a livello nazionale, dallo studio ESEMeD e nel caso di umore depresso e anedonia, rispetto alle stime Passi pre-sisma per l'Asl de L'Aquila.

Tra i comportamenti nocivi per la salute è aumentata la frequenza di persone sedentarie, mentre non è aumentato il consumo eccessivo di alcolici.

La protezione della popolazione con le misure di prevenzione raccomandate, benché in alcuni casi suscettibile di ampi miglioramenti, è ritornata ai livelli pre-sisma e l'assistenza medica di base è stata assicurata localmente. L'insieme di queste osservazioni indica una buona capacità dei servizi sanitari nel rispondere a questo tipo di esigenze della popolazione, organizzando le risorse disponibili.

Nonostante i danni subiti a causa del sisma, in termini affettivi, economici e di stress per la distruzione delle abitazioni e la delocalizzazione, la qualità della vita connessa alla salute non è risultata peggiore rispetto alle stime effettuate prima del sisma, un dato che lascia bene sperare riguardo alla capacità di reazione e tenuta della popolazione de L'Aquila.